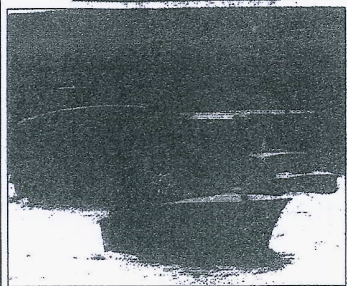


TRASPORTO & LICENZE



In canal Grande e nei rii cittadini girano solo taxi e non barche a noleggio

«In centro storico ci saranno solo barche con tassametrot»  
Il vicesindaco e il riordino dei taxi

VENEZIA - Dopo la vittoria in Consiglio di Stato, che ha stabilito che il Comune può fare ciò che vuole nelle acque di sua competenza, il vicesindaco Michele Vianello promette di mettere ordine in una categoria variegata, come quella dei taxi acquati, e di tirare il pugno di ferro nei confronti di chi non rispetti le regole. **Follina a pagina 11**

«Stop al nolo e agli accordi tassisti-portieri d'hotel»  
Il vicesindaco detta le regole per il trasporto pubblico non di linea: in centro storico solo servizio taxi con tassametrot

Vicesindaco Vianello, ora che il Consiglio di Stato ha ribadito la sovranità assoluta del Comune sulle proprie acque, ha intenzione a procedere al riordino del servizio di trasporto persone non di linea?

«Certamente, le ordinanze sono praticamente già predisposte. Ribadisco che il trasporto persone non di linea in acque veneziane avrà la forma esclusiva dei taxi, mentre il noleggio potrà essere utilizzato solo per portare in acque comunali persone prelevate nella cintura esterna della città, nelle

isole e nel resto della laguna. Basta carovane in canal Grande, se non dopo le 19, e assolutamente non una licenza in più rispetto a quelle esistenti».

Un momento. Lei sta ribadendo in modo ancora più deciso le chiusure annunciata nell'ordinanza che era stata oggetto di ricorso?

«Lo ribadisco anche in questo momento che siamo in campagna elettorale e quindi avrei teoricamente tutto l'interesse a ri-

manere zitto su questi temi. Dopo aver tentato di concertare con le categorie per due anni, ho deciso che i prossimi due li deciderò esclusivamente al servizio della città e dei cittadini».

Sembra che per lei il noleggio sia la causa di tutti i problemi del traffico acquatico».

«Il problema vero è questa follia della doppia licenza taxi-noleggio che solo a Venezia è consentita. Anzi, per il parlamentare della prossima legislatura eliminino al più presto questa struttura, come peraltro avevo cercato di fare quando sedevo alla Camera. Adesso, in questa confusione di ruoli, ognuno fa ciò che vuole e questo non è

più possibile. Solo una volta che avremo messo ordine in questo senso potremo ricominciare a parlare di licenze e anche di adeguamento delle tariffe. Fino a quel momento, in canal Grande sarà vietato imbarcare in regime di noleggio».

Andiamo con ordine, in canal Grande e nei rii laterali quali barche potranno imbarcare?

«I taxi con il tassametrot e nessun altro, i quali potranno fare solo i taxi e non portare le comitive in giro per il canal grande a fare le fotografie. Per quello c'è l'Acv».

E come funzionerà il regime di noleggio?

«In regime di noleggio i motoscafi potranno acquisire clientela solo al di fuori della zona a transito limitato e potranno sbarcare al suo interno. Quindi: raccogliere clienti in porto, aeroporto, fondamente Nove, Zattere, Giudecca, Lido, isole, sbarcandoli in qualunque posto dentro la città, non il contrario. Se pensano di acquisire clienti d'accordo con il portiere d'albergo per portarli a Murano si sbrogliano di grosso».

Ma così il trattamento come i motoscafi del Tronchetto.

«No, quelli non possono entrare in nessun modo nelle acque del Comune, perché sono abilitati solo al trasporto in acque marittime. Non ho nulla contro il noleggio, ma fatto in questo modo, soprattutto con la doppia licenza, costituisce un imponente anello di una catena parassitaria del turismo».

Mi si sono anche 26 licenze di solo noleggio rilasciate dal Comune, le commetterete le taxi?

«Nemmeno per idea. Loro hanno tutto il lavoro che vogliono in aeroporto, al porto, all'istituto di Venezia e nelle isole. Sono stufo di sentire gli albergatori lamentarsi perché non ci sono taxi disponibili in città e poi si scopre che sono tutti in aeroporto. Un'altra strada di sviluppo per il noleggio è

diventare un servizio limousine, per clienti privilegiati disposti a spendere di più per un servizio di lusso a bordo».

E le famose licenze di Mira, Chioggia e Jesolo?

«Si accordino di entrare in canal Grande e invito i consiglieri comunali a fare spionata su tutte queste iniziative, anche perché saranno necessarie modifiche anche a livello regolamentare».

E chi non rispetterà queste nuove norme?

«Ho chiesto ai vigili di fare la multa non solo ai conducenti delle lance, ma anche ai committenti, quindi anche tour operator e albergati. Il loro interesse non li muoverà a danneggiare la città».

Cambiano discorso, i sostituti tassisti chiedono che il Comune assegnasse almeno le licenze di taxi che i gondolieri avevano realizzata.

«Ma come, non sanno che quelle licenze non esistono più? Le abbiamo eliminate lo scorso anno. In ogni caso, per il momento non ci saranno nuove licenze. Almeno fino a quando non sarà fatto ordine nella categoria. Poi, venti licenze in più non saranno certamente un problema».

Gli attuali scadi piananti sono, a detta di commissioni tecnico-scientifiche, quanto di più sbagliato vi sia per Venezia e la sua laguna. Eppure si continuano a fabbricarci così. Che fine hanno fatto i mille taxi e le alternative proposte dal Comune ormai molti anni fa?

«Il tempo da affrontare non è tanto lo scado, quanto il numero di persone trasportate. Una ricerca del Coses da una commissione ha rilevato che in media un taxi acquatico trasporta cinque persone. Cinque persone anche se la barca è omologata per 20. Vedete, Marco (il mini taxi presentato anni fa, ndr) è fallito perché era un'operazione ideologica. Non è il

mastiere del Comune progettare imbarcazioni, non è il mastiere del Comune dire quali barche acquistare. Il Comune può tuttavia rendere antieconomico l'utilizzo di "portatore" come le barche attuali. Guaspari, dopo aver vinto in Consiglio di Stato non ha più remore e metterà mano profondamente a tutto il traffico acquatico».

Come si fa, dunque?

«A fine 2009 scadrà la proroga e i taxi non potranno più montare a bordo motori con più di 100 cavalli. Dopo non ce ne saranno altre, quindi nel frattempo dovranno pensarci su. Quali barche adottare lo deciderà il mercato, così come in terraferma il Comune non decide né suggerisce il modello di auto ideale per un taxi. Però, quando voteremo, e lo faremo, di trasportare più di cinque o sette passeggeri oltre ai bagagli, saranno loro a scegliere se continuare di usare una "portatore" grande e costosa con tanto spazio inutilizzato o una barca più piccola, razionale ed economica».

Michele Fallin

«La doppia licenza è un assurdità da abolire. I motoscafi si noleggeranno solo per i viaggi dal terminal esterni alla città e diretti nei rii del centro storico»



«Un servizio da potenziare è quello delle barche limousine per chi cerca il lusso»